ABBATE GAS
GAS METANO
ENERGIA ELETTRICA
389.4745980
CONSULENZA GRATUITA
Liberi di scegliere e di risparmiare

il nuovo Picchio

~~Euro 1,00~~

Mensile di approfondimento culturale di ispirazione liberale
Direzione, Redazione: Via Trieste, 6 81055 S.Maria C.V. (CE) Tel./Fax: 0823.890229
Testata registrata al Tribunale di S.Maria C.V. al n° 607 reg. periodici del 02/12/03

Anno 10 - Numero 7 - Luglio-Agosto 2015

fondato da ***Pasquale Merola***

Diffusione gratuita
www.ilnuovopicchio.org

ABBATE GAS
GAS METANO
ENERGIA ELETTRICA
389.4745980
CONSULENZA GRATUITA
Liberi di scegliere e di risparmiare

L'EDITORIALE

Renzi: bocciato all'asilo

di Maurizio Bonanni

C'era una volta la Fatina Buona. Sì, proprio colei che sapeva convertire le zucche in cavalli per il ricevimento a Corte della povera fanciulla spiantata. Indovinate un po' come si chiama la fata turchina in tema di asilo politico? Ma "Italia", naturalmente. Noi siamo talmente buoni (e impreparati) da esserci inventati l'asilo che non c'è. In pratica, nel recepire le direttive europee in materia di asilo e di accoglienza noi abbiamo elevato, per così dire, "al quadrato" la discrezionalità delle Commissioni di concedere una sorta di ospitalità sussidiaria a tutti coloro che non hanno diritto all'asilo "classico", facendo ricorso al Cavallo di Troia della concessione di un permesso di soggiorno per gravi motivi umanitari. Gli M5S hanno scoperto il trucco, ma mancano del tutto delle conoscenze necessarie per capire fino in fondo di che cosa si tratti e perché, in buona sostanza, noi dovremmo essere bocciati su tutta la linea in materia di asilo. Dunque, quando le Commissioni non sanno che pesci prendere (nel senso di decidere o per un'accoglienza o per un diniego netti) si rifugiano in corner, concedendo quel benedetto permesso umanitario che, tuttavia, viene formalmente rilasciato dalla Questura ed è soggetto a rinnovo annuale. Mentre in passato il Questore poteva negarlo, a sua discrezione, da un certo punto in poi una sentenza della Cassazione ha disposto che no, l'Autorità di pubblica sicurezza non avesse tutti gli elementi a sua disposizione (che invece avrebbe avuto la Commissione concedente) per decidere diversamente da quanto stabilito dalla Commissione stessa. Un vero disastro per gli italiani, ma una vera manna per tutti coloro che lucrano sull'accoglienza! Vediamo di spiegare meglio il concetto. In primo luogo, al contrario di quanto accade nei maggiori Paesi europei che compaiono ai primi posti nelle statistiche Eurostat sull'asilo, i Commissari italiani non sono incaricati a tempo pieno di condurre le istruttorie.

segue a pagina 2

ECONOMIA

Nuove norme in materia di Finanza

Il Governo approva il Bail in., l'istituto del "Salvataggio interno"

Bail in. Monito di Bankitalia: titoli più rischiosi solo a investitori istituzionali. Con l'entrata in vigore delle regole che prescrivono il bail-in per le banche, cioè il salvataggio a spese di azionisti, obbligazionisti e correntisti per i depositi sopra i 100mila euro, "ai clienti dovranno essere date informazioni esaurienti sulle caratteristiche dei diversi strumenti, i più rischiosi dei quali dovrebbero essere espressamente riservati in via esclusiva agli investitori istituzionali". Lo sottolinea il governatore di Bankitalia Ignazio Visco, durante la Euromoney Italy Conference a Milano. "Siamo consapevoli del fatto che l'introduzione del bail-in potrebbe avere un impatto sui costi di raccolta delle banche - aggiunge il banchiere centrale - in più, collocando i propri titoli, le banche devono essere più attente a rispettare le regole a tutela degli investitori, dato che i sottoscrittori potrebbero essere chiamati a contribuire ai costi di risoluzione", cioè alla ricostituzione del patrimonio della banca.

Mps. Si insedia Tononi e deve subito risolvere il nodo fusione. Il dossier per la fusione o l'aggregazione di Mps con un un altro istituto "sarà il primo , immagino, per il nuovo presidente della banca senese". Lo ha detto il presidente della Fondazione Mps Marcello Clarich arrivando all'assemblea che dovrà cooptare Tononi già indicato come nuovo presidente.

Il Tesoro che non partecipa al voto su Tononi ma il 17 luglio Padoan lo ha incontrato prima della designazione. Il ministero dell'Economia e delle Finanze "non parteciperà" alla votazione del nuovo presidente di Banca Mps "al fine di lasciare agli altri soci la determinazione della governance" dell'istituto. Lo ha detto Stefano Di Stefano, rappresentante del dicastero, intervenendo all'assemblea ordinaria in corso a Siena, ricordando che il ministero è diventato azionista dell'istituto in seguito al rimborso della terza tranche dei cosiddetti Monti Bond.

I cinesi al 2 per cento della storica banca del Pd. People bank of China ha in mano i 2,004 del capitale di Mps. È quanto ha confermato il vicepresidente dell'istituto senese, Roberto Isolani, aprendo l'assemblea dei soci che oggi dovrà provvedere alla nomina di Massimo Tononi alla presidenza del Monte. Gli altri soci più importanti sono Fintech (4,5%), ministero dell'Economia e delle Finanze (4,02%), Axa (3,17%), Btg 3,13%. Dopo l'aumento di capitale da 3 miliardi di euro del giugno scorso, il patto parasociale (Fondazione Mps, Fintech e Btg Pactual) è sceso al 0,498 per cento.

Sofferenze bancarie. Visco insiste sulla bad bank che Padoan non si fa sbloccare a Bruxelles. "Il lancio di un Amc (Veicolo per la gestione degli asset)", ovvero una sorta di bad bank, "che acquisterebbe i prestiti in sofferenza dalle banche contribuirebbe a far partire il mercato dei Non performing Loans, aumenterebbe la trasparenza degli asset e migliorerebbe le condizioni a cui si finanziano". Lo ha detto il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco.

Lavoro, calano gli scoraggiati. Fra gli inattivi, coloro che nè hanno nè cercano un lavoro, diminuiscono gli scoraggiati (-114 mila in un anno), soprattutto nel Mezzogiorno e tra i giovani di 15-34 anni. Di contro, aumentano gli inattivi per motivi di studio (+77 mila unità). Lo rileva l'Istat, facendo il punto sul mercato del lavoro nel secondo trimestre del 2015.

Borse europee negative. Le Borse europee girano in calo (Stoxx 600 - 0,3%) e Milano non è da meno. Il Ftse Mib segna una perdita dello 0,42% a 21.458 punti. Nonostante gli andamenti positivi di titoli come Fca (+1,89%), dopo i dati sulle vendite in Europa, e Telecom (+1,33%), stanno passando in territorio negativo le banche in vista della Fed di dopodomani. A guidare i ribassi è il settore energia col petrolio sotto i 45 dollari. Enel perde l'1,4%, Eni lo 0,90%. Maglia nera Enel Gp (-3,14%), male Saipem (-1%).

Spread a 119 punti. Apertura stabile per lo spread fra Btp e Bund tedesco. Il differenziale segna quota 119 punti. Il rendimento espresso è pari all' 1,84%.

Fonte Unimpresa

Straordinario successo per la Rassegna del Cinema di Maratea

Un Francesco d'Oriente per l'Opera di Roma È appena calato il sipario sulla Rassegna del Cinema di Maratea, ed è già tempo di bilanci per la prestigiosa kermesse. Uno straordinario successo di pubblico e i convinti apprezzamenti di addetti ai lavori e mondo della comunicazione hanno accompagnato tutte e cinque le serate. Un programma ricco di eventi, ospiti e proiezioni che ha incantato i presenti e riportato alla ribalta nazionale le opportunità culturali che è in grado di offrire una terra meravigliosa come la Basilicata. Il Festival organizzato dal Comune di Maratea, dall'Associazione Cinema Mediterraneo, dalla Lucana Film Commission, da CinemadaMare e dai produttori Francesco di Silvio e Angelo Calculli, ha analizzato, discusso e promosso il mondo della settima arte italiano e internazionale. Entusiasta il patron Nicola Timpone: "Anche quest'anno a Maratea, luogo dove i monti incontrano il mare ed i sogni diventano realtà, abbiamo proposto una rassegna di grande interesse, impreziosita da ospiti di primissimo livello, dimostrando come l'offerta culturale possa e debba essere uno dei motori di crescita del nostro Sud". Madrina d'eccezione della Rassegna del cinema di Maratea è stata, direttamente da Hollywood, l'attrice e produttrice Jo Champa. Anche lei figlia del Mezzogiorno d'Italia, la fascinosa Jo ha partecipato alla manifestazione, senza risparmiarsi. Ha ripercorso la sua lunga carriera costellata da tanti successi, ha raccontato aneddoti divertenti a proposito dei suoi tanti amici star d'oltreoceano, ha incontrato il pubblico, regalato autografi e fotoricordo, con disponibilità e affabilità. Lunga e prestigiosa la lista di ospiti che non sono voluti mancare all'appuntamento con la Rassegna cinematografica di Maratea. Da un gigante del grande schermo come George Hilton, all'irresistibile simpatia di due fuoriclasse della comicità di casa nostra come Biagio Izzo e Maurizio Casagrande. Anche l'attore del momento Edoardo Leo, vincitore di due David di Donatello con la pellicola Noi e la Giulia, scritta, diretta e interpretata dal talentuoso attore romano, è stato uno dei grandi protagonisti a Maratea. Così come Alessandro Haber. Spazio, però, anche a volti del piccolo schermo: Roberta Morise, conduttrice di Easy Driver su Raiuno, l'ex Miss Italia Danny Mendez e l'opinionista di Raiuno, esperto di cronaca nera, l'avvocato Cataldo Calabretta. Forte dell'ottimo riscontro ottenuto nell'edizione 2015, con un Festival davvero da ricordare per i risultati trionfali portati a casa, gli organizzatori torneranno a breve già a lavorare per l'edizione 2016 per regalare ai cinefili italiani un'altra rassegna ricchissima di appuntamenti imperdibili. Presenti inoltre il regista Rocco Ricciardulli con il trailer "All'improvviso Komir" e Anteprima del corto "Mille lire" con i registi Angelo Calculli e Vito CEA e gli attori Dino Abbrescia, Anna Ferzetti, Paolo Sassanelli, Agnese Nano. Presentazione del Corto Thriller vincitore del David di Donatello 2015 con il regista Giuseppe Marco Albano e l'attore Antonio Gerardi. Intervista a Marco Leonardi attore di "Anime Nere. Presente inoltre l'attore Ugo Conti. A seguire Francesca Barra con l'intervista ai produttori Nicola Giuliano e Oscar Generale.

Tom Mestria

Economia
Il vuoto oltre il nulla a pagina 2

Movida
No alcol, si party: via la divertimento a pagina 2

Rai
Servizio Pubblico tra nuovi dirigenti e vecchie regole a pagina 3

Assicurazioni
Accertamenti fiscali, chi più ha meno spende a pagina 4

Gender
Il Papa quasi scomunica i domenicani a pagina 4

- Applicazioni su tavola
- Dipinti e ritratti
- Stampe d'autore
- Intelaiature
- Portafoto
- Creazioni artigianali
Kiros Cornici
Kiros Cornici Via Appia, 212 Maddaloni (CE) tel. 0823/436323

HAIR CLASS
by Ventriglia
Via Mazzocchi, 84 - 81055 S.Maria C.V. (Ce)
Tel. 0823 846510
ventrigliamaurizio@gmail.com

'900 Caffetteria
CONSEGNE A DOMICILIO 8/13 - 16/20
C.so Aldo Moro, 156
S. Maria C.V. (CE)
Tel. 0823 84 39 90
caffè KIMBO

EDITORIALE

Renzi: bocciato all'asilo

In materia di immigrazione, Italia 'buona' ma impreparata

...continua dalla prima

Queste ultime sono del tutto carenti in quanto in Italia manca un potente supporto alle informazioni sui Paesi di origine (che, in realtà, avrebbe dovuto garantire l'Easo -ufficio europeo per l'asilo-, che ha sede a Malta) e, poi, i grandi numeri non consentono assolutamente -anche volendo, dato che le file di attesa-esame sono davvero imponenti- di garantirne la sufficiente accuratezza.

Quindi, un rimedio immediato sarebbe quello di smantellare rapidamente questa pletorica e inefficiente organizzazione territoriale dell'asilo, buona solo a sistemare raccomandati di turno, tornando a un'Autorità centrale che si avvalga di funzionari ultra-specializzati che lavorino a tempo pieno sui dossier e sulle interviste, cancellando la "farsa" del permesso umanitario, da riportare rigorosamente nella sfera dell'Autorità locale di pubblica sicurezza.

Poi, occorre modificare alla svelta le norme sul ricorso avverso le decisioni dell'Autorità sull'asilo, istituendo un appello amministrativo rapido e prevedendo solo in via eccezionale quello giudiziario, "senza" il gratuito patrocinio!

In tema di immigrazione è sempre più chiaro che il Governo a matrice Pd si gioca la sua sopravvivenza sia nell'immediato che nel futuro. Per l'ennesima volta, si è visto come la demagogia catto-comunista italiana (antropologicamente malata di insano "buonismo") non sia assolutamente in grado di saper gestire e individuare le necessarie soluzioni ai grandi problemi contemporanei, come la ripresa economica, l'immigrazione e la sicurezza.

Staremo a vedere che cos'altro si inventeranno al Governo per tentare di arginare il fenomeno epocale degli sbarchi, che riversano sul nostro territorio centinaia di migliaia profughi economici. Costoro -guarda caso- sono in grado di pagare parecchie migliaia di euro un viaggio della speranza, per entrare nel finto Paese dei Balocchi dell'Unione Europea e solo ora ci si sta accorgendo che questa politica dell'accoglienza è veleno elettorale puro per i Governi in carica.

La Serracchiani ha ben ragione a temere le orde barbariche guidate dal duo Grillo-Salvini. Il problema, però, è che più loro sono inchiodati alle poltrone più si alza il livello della tensione e della protesta popolare, destinata a confinare la sinistra all'opposizione per tutto il XXI sec.!

Concludo con una semplice proposta. Soprattutto per quanto riguarda i siriani, varrebbe la pena considerare l'ipotesi seguente. Anziché spendere una montagna di soldi per arricchire onlus e politica con la storia dell'accoglienza ai migranti, perché non rivitalizzare le centinaia di bellissimi, piccoli borghi italiani, ormai in stato di semi abbandono, a causa dell'invecchiamento della popolazione residente e delle migrazioni interne, dandoli in "gestione" ai nuovi arrivati?

Potrebbero rimettere a posto autonomamente gli immobili (il credito agevolato verrebbe erogato da un Fondo europeo per l'assistenza) e ricominciare una nuova vita qui da noi, con le loro famiglie. Troppo semplice?

O il "comitato d'affari" del Partito Nazionale non lo vuole?

Oltre l'economia ***di Emanuele Costa***

Il vuoto oltre il nulla

Negli ultimi mesi, l'Europa ha concentrato i propri sforzi su un solo obiettivo: mettere alle corde la Grecia per costringerla a compiere una scelta difficile di fronte ad un bivio. Abbandonare l'Europa e le sue stringenti regole in materia di bilancio pubblico oppure piegarsi di fronte alle pressanti richieste dei creditori internazionali, imponendo ulteriori sacrifici ad un popolo già provato dagli effetti prodotti dalla persistente crisi economica unitamente a quelli indotti dalle precedenti politiche di austerità.

A nulla è servito il voto "di protesta", che ha portato il partito di sinistra Syriza al governo del Paese. Nonostante i proclami sostenuti con vigore in campagna elettorale, una volta conquistato lo scettro del potere ci si è presto resi conto che i margini di manovra erano (ed ancora lo sono) palesemente ridotti.

E' l'economia che cambia il mondo e non la politica. Sono i numeri che combinati tra loro danno i risultati e non le parole, specie se private del loro più elementare ed univoco significato. Ad accorgersene, forse per primo, è stato l'ormai ex Ministro delle Finanze ellenico, il professore Yanis Varoufakis, che ha pensato di non perdere tempo e mettere nero su bianco per denunciare questa constatazione di fatto in un libro dedicato alla figlia e, quindi, a persone "non addette ai lavori" nell'affascinante contesto della scienza economica ("E' l'economia che cambia il mondo", Rizzoli, 2015). La vita delle persone non può essere condannata per l'eternità a compiere sacrifici, legando il loro destino ad una sterile elaborazione di formule matematiche da verificare a tutti i costi. I modelli costruiti dovrebbero consistere in basi di partenza, di approfondimento e di indagine sul comportamento delle variabili economiche e non costituire profezie che si autoavverano.

Tuttavia, e di questo occorre prendernе tristemente atto, ogni forma di benessere, sia esso organizzativo, sociale o umano si sprigiona da un rigoroso rispetto di equilibri e regole di convivenza civile e non potrà mai scaturire dall'attuale disordine che regna sovrano nello scenario economico mondiale.

Ciò che oggi è assente nel palcoscenico internazionale non sono gli strumenti di studio e analisi che, spesso e volentieri, sono abusati per voler dimostrare l'impossibile, ma le primitive regole del buon senso che sono resuscitate dalla classe politica solo quando è necessario individuare una via d'uscita di fronte ad un portone spalancato, facendone pagare le conseguenze ai singoli Cittadini, invocati solo quando si deve richiamarli al rispetto dei loro "doveri" e non quando occorre riconoscerne i "diritti". Ciò che meraviglia è l'assoluta indifferenza di fronte ad un vortice che lentamente sta inghiottendo tutto, perpetuando i problemi nel tempo per legittimare la conservazione del potere da parte di chi già lo detiene.

costa_emanuele@yahoo.it
twitter@COSTA_Ema
http://oltreleconomia.blogspot.co.uk

Movida

No alcool, si party: via al divertimento alcool free

Che la nostra sia una società fatta di estremi e antipodi è ormai noto a tutti. Ciò che probabilmente ai più sfugge, è l'ennesima contraddizione sociale che, stavolta, forse tanto patologica non è.

Se da un lato, infatti, le notizie di cronaca ci informano sul continuo uso e abuso di sostanze stupefacenti e alcoliche tra i più (e meno) giovani, dall'altro tra le stesse notizie ne ritroviamo una parecchio singolare, quanto di "tendenza": stiamo parlando della moda dei "sober parties".

Il nome già dice qualcosa su queste "feste sobrie", ossia eventi alcool free che stanno conquistando i giovani under 25 di tutto il mondo.

Il bere alternativo sembra ormai essere la nuova moda che dilaga in America, Australia ed Europa. Questo sano e nuovo -ma nemmeno poi tanto- modo di divertirsi, si ispira al "teetotalisme movement", nato sin dai primi dell'Ottocento per salvaguardare e tutelare le generazioni dall'abuso di alcool. A Londra, a Stoccolma, a New York e a Sidney sono nati pub, locali e bar che promuovono e sostengono questo modello culturale, organizzando serate che si spera siano piacevoli non solo perché è l'alcool a renderle tali.

C'è da dire che, nonostante la cronaca sembri affermare il contrario, forse il modello culturale sta davvero cambiando: bere alcool non viene più associato all'essere trasgressivi o all'avere successo. Al contrario, i giovani sembrano più consapevoli che, chi beve, in realtà sta vivendo ed esprimendo un disagio, con la drammatica conseguenza che spesso tali soggetti vengano addirittura emarginati dal gruppo, in quanto elemento disturbante e perturbante.

In una ricerca dell'università di Sidney, gli analisti hanno fatto arrivare messaggi personalizzati su Facebook a un campione di studenti universitari del primo anno, chiedendo notizie sul loro comportamento riguardo il consumo di alcol e dando informazioni circa le conseguenze fisiche e sociali del fenomeno: i risultati hanno dimostrato che chi ha ricevuto il feedback, in media, ha dimezzato il consumo di bevande alcoliche da 40 a 20 al mese.

I social network hanno un ruolo centrale anche per la diffusione di questi "alcool-free events": sono nate addirittura app per gestire appuntamenti, sottoscrivere regole di comportamento e anche fare business con questa modalità.

Clean Fun Network ne è un esempio: è sito web fondato dall'imprenditore Jimmy Hamm che riunisce la sober community. C'è anche una app mobile che permette agli iscritti di organizzare incontri nella propria città in locali in cui, laddove prima si beveva-no canonici distillati o cocktail, oggi si può trovare una selezione di attività alternative, quali ping pong, biliardino, tornei di scacchi, di dama e Scarabeo, che si rivolgono a chi ha meno di 30 anni.

A Stoccolma si sottoscrivono addirittura dei "manifesti" nei club nei quali ci si diverte sobriamente. A Södra Teatern, nel quartiere Södermalm che è tra i più gettonati dai giovani svedesi, per entrare è obbligatorio un test all'etilometro che deve risultare negativo, in caso contrario si viene gentilmente allontanati.

Ancora, Catherine Salway, proprietaria di un bar a Notting Hill chiamato in maniera provocatoria "Redemption", ha cercato di attrarre i giovani verso tale pratica proponendo loro una sfida: "siete in grado di divertirvi, rilassarvi, essere voi stessi senza ubriacarvi?". Cosa che, con ogni probabilità, è forse ciò che più terrorizza i giovani d'oggi, spingendoli ad annegare se stessi in uno o più bicchieri di vodka.

Essendo però la nostra società nota, oltre che per le innumerevoli contraddizioni, anche per la perenne insoddisfazione, non potevano mancare le polemiche: da un lato, c'è chi spera che tale tendenza si diffonda anche in Italia, dall'altro c'è chi la considera un ritorno al vecchio proibizionismo degli anni '20, o chi si chiede dove sia finita la fiducia nelle capacità individuali di autocontrollo.

Lasciare che ci si ubriachi per divertirsi oppure demonizzare l'alcool? Questo è il dilemma.

Per trovare una via d'uscita, più che risalire alle teorie ottocentesche, forse dovremmo andare ancora più a ritroso e ricordarci che secondo i latini "in medio stat virtus": eliminare gli estremi appare dunque difficile, quanto controproducente. Guardare l'ampio ventaglio di opportunità - con curiosità o con scetticismo, a voi la scelta- attendendo i risultati di tali proposte, resta probabilmente la scelta più saggia.

Rosa Meola

Business Club
Business Club
Offerta valida dal 1° luglio al 31 ottobre
Potrai ritirare i ticket direttamente negli esercizi commerciali convenzionati oppure dalle ragazze in giro per la città sulle Business Bike.
Prossimamente on line il nostro sito web.
email: businessclub.ad@gmail.com Tel. 324 9878336

Michelangelo Parrucchiere
UOMO - DONNA
ESTETICA
di Michelangelo Galasso
Via A. D Gasperi, 65/67
S. Maria Capua Vetere (Ce)
info
329.0467738

La Dolce Sosta
Bar - Pasticceria - Lounge
Viale Consiglio d'Europa
San Prisco (CE)
Tel 0823-810296

il Picchio
DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S.Maria C.V. (CE) - Tel./Fax: 0823.890229
"Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S.Maria C.V. n°607 registro periodici 02/12/03
Iscritto presso il R.O.C. **Registro Operatori Comunicazione** al numero **11396**

Editore: S.O.S. Città Associazione Culturale
C.F. 94010230616
Organo di Stampa aderente al Movimento Rete Liberale

Direttore responsabile: *Maria Di Martino*
info@ilnuovopicchio.org

Collaboratrice di redazione:
Mariangela Motta

Hanno collaborato:
Nicola Quaranta, Nando Silvestri, Rosa Meola, Giuseppe Mele, Giovanni Tufariello, Anna Zaccariello

Collaboratori Roma
Responsabile: Riccardo Lucarelli
Maurizio Cipolletti

Stampa: Grafica Sammaritana srl - Vitulazio (CE) - 0823.969167

La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate.
Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore.
Il materiale spedito non verrà restituito.
Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.
Tutti i collaboratori svolgono la loro mansione in modo autonomo e gratuito

antincendiovapaservice@virgilio.it
ANTINCENDIO VAPA SERVICE Soc. Coop
Via Roma, 16/18 - 81054 SAN PRISCO (CE) - Cell. 335.465054
Tel. e Fax 0823.797652

Peccati di Gola
di Capuano Stanislao & C.
Produzione Artigianale
Tel. 0823/843398
Peccati di Gola - e-mail: peccatidigolasmcv@gmail.com
Sede legale: Via Mazzini vico II, n°6 - 81050 Portico di Caserta (Ce)
Sede operativa: Via Avezzana snc angolo vico I° - 81055 S.Maria C.V. (Ce)

cheMERCATO
Biancheria per la casa
intimo – neonato
Via Caserta, 70/72 - S. Maria Capua Vetere (CE)
Tel. 0823.79.87.45

SAN MARCO
Caffè - Pasticceria - Gelateria
Via Melorio, 40 - S. Maria Capua Vetere (Ce) - Tel. 0823 1878735

Incontriamo Edoardo Liuni della Trading Room Roma

Uno sguardo sull'economia con uno dei maggiori esperti del settore

di Tom Mestia

Continuano le interviste di mit - Modernizzare l'Italia e, dopo aver presentato alcuni esempi di buona amministrazione, diamo uno sguardo alla finanza e al risparmio. Lo facciamo incontrando Edoardo Liuni con un'intervista, a cura di Elisa Petroni e Tommaso Mestria, che va ad arricchire le pagine dedicate all'economia di questo sito (ndr).

Chi è Edoardo Luni

Trader sui mercati azionari dal 1998. Nel 1999 fonda l'agenzia di stampa economico-finanziaria Il Nuovo Mercato. Dal 2001 al 2005 è già responsabile dell'Ufficio Studi di Assoconsulenza. Dal 2003 è ospite fisso in qualità di esperto dei mercati finanziari per Class Cnbc, Bloomberg Television e SKYTG24. Nel 2008 fonda la Trading Room Roma - una delle più importanti sale trading in Italia di cui è attualmente socio - e incrementa l'operatività anche sui future e sulle opzioni, senza tralasciale l'asset allocation azionaria. E' giornalista, iscritto all'Albo di Roma. Scrive su Il Sole 24 Ore e RE Reale Estate sugli investimenti nel mercato immobiliare internazionale. Dal 2014 è membro del Comitato di Asset Allocation di Arianna Sim e segretario dell'Aprimef.

Cosa è Aprimef, dove nasce e perché nasce?

Aprimef è l'Associazione dei risparmiatori e dei piccoli operatori sui mercati finanziari, nata dall'unione di alcuni noti professionisti del mondo della consulenza finanziaria. E' nata tra Roma, Milano e Rimini, più di due anni fa, per creare un dibattito strutturato e costruttivo con i principali attori del mercato finanziario e i rappresentanti della politica in occasione dell'introduzione della tassa sulle transazioni finanziarie (cd. Tobin Tax).

Aprimef è nata due anni fa contro la tassazione sui risparmi, dal mondo politico ed economico c'è stata minima attenzione su questo tema, cosa si aspetta e cosa propone?

Al contrario, purtroppo, l'atteggiamento della classe dirigente verso i risparmi in questi anni si è tradotto quasi esclusivamente in un innalzamento della pressione fiscale. Il risparmio degli italiani è diventato il bancomat del Governo a cui attingere per soddisfare le esigenze di cassa. In soli due anni i risparmiatori hanno subito l'introduzione della Tobin Tax. l'aumento delle aliquote sull'imposta di bollo, il raddoppio delle tasse sul capital gain e la cosiddetta mini-patrimoniale. Nei vari incontri che l'Aprimef ha svolto con i rappresentanti della politica, devo purtroppo ammettere che aleggia un atteggiamento demagogico, che induce gran parte dei politici a ritenere che tassare i risparmi equivale a tassare la speculazione finanziaria.

Il compito dell'Aprimef è proprio quello di portare cultura finanziaria, in primis in Parlamento, dimostrando che il risparmio è per molte famiglie un'integrazione al reddito e un fondo a cui attingere nei mesi in cui l'entrate superano le uscite. Per molti italiani si tratta di un cuscinetto psicologicamente importante. Altro che finanza d'assalto. Come Aprimef, insieme al presidente Saverio Berlinzani e ad altri esponenti autorevoli dell'associazione quali Alessandro Aldrovandi, Enrico Malverti e Guido Gennaccari abbiamo esposto ai nostri rappresentanti i rischi legati ad un inasprimento della pressione fiscale sui risparmi che finirebbe per deprimere ulteriormente i consumi, con effetti negativi sull'occupazione e sul Pil.

Di più. Il Governo si è impegnato nel modernizzare il nostro sistema capitalistico e finanziario, affrancando le imprese dal sistema bancocentrico, spingendole a far cresce il peso del capitale di rischio tra le fonti di finanziamento. Ma allora come è possibile aumentare la tassazione del risparmio quando al contrario l'afflusso di capitali in Borsa dovrebbe essere agevolato se orientato ad investimenti in aziende quotate?

Il risparmio sancito anche nella Costituzione è stato in questi anni attaccato duramente, si parla di tassa sulle rendite finanziarie invece colpisce i piccoli risparmiatori con il capital gain al 26%, più commissioni e bolli. Inoltre siamo l'unico paese dove si applica la Tobin tax, quali le vostre proposte in merito?

Ormai possiamo dire che la Tobin Tax è stata un flop. Il fatto di essere stato l'unico Paese in Europa ad aver istituito questa tassa (ad eccezione della Francia, che però l'ha introdotta con una versione molto annacquata) ha portato un gettito inferiore al 75%. Il Governo quando la istituì pensava di incassare 1 miliardo di euro all'anno: nella realtà ha incassato 260 milioni di euro nel 2013 e 401 milioni lo scorso anno. Senza contare poi il mancato gettito derivante dalla fuga degli investitori e delle aziende dal nostro paese, dalla riduzione della liquidità sui mercati domestici che ha portato alla chiusura di molti desk operativi in Italia, con conseguente perdita di posti di lavoro altamente qualificato.

Solo per citare gli esempi più eclatanti: Fiat ha cambiato domicilio fiscale, Prada si è quotata all'estero e GTech (ex Lottomatica) ha preferito uscire da Piazza Affari per quotarsi a Wall Street. Le proposte dell'Aprimef vanno in senso contrario e sono improntate al sano buonsenso e non all'approccio populistico. Se si vuole combattere la

vera speculazione finanziaria è necessario cominciare a ridurre la leva finanziaria: i principali operatori devono ridurre la loro potenza di fuoco così da rendere più difficile manipolare il mercato. Bisogna al contrario sostenere la liquidità promuovendo l'aumento dei volumi sui mercati da parte di un numero sempre maggiore di operatori così da ridurre la concentrazione dei volumi nelle mani di pochi.

Alla luce dei risultati di gettito, proponiamo l'eliminazione Tobin Tax, se non introdotta a livello europeo. Mentre sul Capital Gain proponiamo un'aliquota unica la 22% compresi i Titoli di Stato, per non penalizzare il sistema imprenditoriale nella raccolta. In alternativa, si potrebbero tassare le cedole dei titoli di stato al 20%, facendo al contrario scattare retroattivamente l'aliquota al 26% qualora fossero venduti prima della naturale scadenza. Discorso a parte per i dividendi azionari che dovrebbero essere tassati al 20% se il titolo rimane in portafoglio per almeno 1 anno.

Anche i rendimenti dei fondi previdenziali sono saliti dall'11 al 20%, eppure proprio i fondi pensioni incentivati fiscalmente e normativamente magari con aggregazioni sarebbero un volano per l'economia nazionale e il mercato borsistico?

La nostra idea sui fondi pensione è quella di incentivare i gestori ad investire i contributi di coloro che iniziano ad aprire una posizione pensionistica nell'azionario (ipotizziamo i primi 10 anni di versamento su un totale di 35 anni). In tal modo, rispettando il principio di diversificazione e di crescita dei rendimenti nel lungo periodo, arriverebbe liquidità al nostro mercato azionario (più capitale di rischio e meno debito bancario). A scadenza, il montante da rendita sarebbe maggiore di quella della "pensione sociale".

Quali le vostre prossime iniziative?

Dopo aver tirato le fila di questi due anni di attività durante la conferenza annuale dell'Aprimef in occasione dell'IT Forum di Rimini, la più importante manifestazione sul trading e gli investimenti in Italia, la nostra Associazione si è ripromessa di continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica e i rappresentanti politici sui temi del risparmio e dell'investimento azionario. Devo dire che stiamo suscitando interesse nei confronti di realtà presenti sul territorio desiderose di costruire un percorso comune allo scopo di diffondere una vera e propria cultura finanziaria indipendente. E crediamo che si debba partire dalla base se si vuole arrivare a catalizzare l'attenzione a livello nazionale sui temi della finanza.

A proposito di cultura finanziaria, so che è fresco di stampa un libro sul risparmio scritto insieme a Berlinzani e Malverti. Ce ne vuoi parlare?

Il libro si intitola "Il Manuale del Risparmiatore" edito dalla Hoepli. L'esperienza di tanti anni di attività nel mondo degli investimenti, unita all'altrettanto autorevole professionalità degli altri coautori, ci ha spinto a realizzare un vero e proprio manuale che descrivesse in modo completo ed esauriente le varie metodologie che possono essere utilizzare per gestire in modo consapevole i propri risparmi.

Partendo da concetti semplici, ma fondamentali, quali definire il proprio livello dirischio/rendimento e il check up finanziario, vengono illustrati tutti gli strumenti finanziari (azioni, valute, future, opzioni, etf, certificati ecc…) che possono essere utilizzati per costruire solide strategie operative. Infine, abbiamo anche dedicato una parte importante del lavoro a spiegare quali sono gli errori che non si devono commettere quando si decidono di investire, sia direttamente sia indirettamente tramite i vari canali bancari, le proprie disponibilità.

Servizio Pubblico

La Rai tra nuovi dirigenti e vecchie regole di partito

La Rai volta pagina dopo le nuove nomine del 6 agosto. Il relativo sito web ci ha messo un mese a inserire il nuovo DG Campo dell'Orto. L'organigramma sul sito ufficio stampa Rai, non indica ancora nè lui nè la neopresidente Maggioni al posto dell'ex DG Gubitosi e dell'ex presidentessa Tarantola. Segno dell'irrilevanza che per la Rai continua a rivestire il web. Naturale in un'azienda editoriale caratterizzata da personale anziano come si è affrettato a denunciare il nuovo DG, proveniente da Mediaset, Music Television e La7 giovanilistica della prima versione TelecomItalia. La nuova squadra Rai ha un vertice più trendy ed un corpo più di addetti ai lavori del passato. Nel nuovo Cda i giornalisti sono la metà (Diaconale, Mazzucca, Freccero, Siddi), mentre nel 2009 non ce n'era uno, nel 2005 c'era solo Malgieri e nel 2003 ne passarono velocemente tre (Mieli, Annunziata e Veneziani). Accanto agli specialisti, gli amici di merenda del premier. E' il risultato naturale della cosiddetta lottizzazione che non è altro se non la scelta dei partiti. Fuori da quella, resterebbe solo l'opzione familiare, come nelle aziende. Resta il must del duo di genere. Presidentessa come le Annunziata e Moratti, la Maggioni sostituisce l'anonima, incongruente ed anodina presidentessa Tarantola, celebre per venire confusa sistematicamente con la Montalcini. Giocata la carta del vertice,per la giornalista top, dalla carriera tutta interna alla Tv di Stato, per il resto la quota rosa langue. Simbolica, a sinistra, la sostituzione della Tobagi con la Borioni, promossa sul campo a critica d'arte, che non abbassa il livello per mera impossibilità intrinseca. Il nuovo vertice avrà a che fare con l'incompiuta riforma Rai. Le nomine sono avvenute sempre con la legge Gasparri, più vitale di quanto non ne pensino i detrattori. Non è passato in Parlamento l'intervento più importante, quello della rimodulazione del canone Rai, oggi evaso per 450 milioni, superiori al rosso da 350 milioni dell'ultimo lustro,

Sotto i predecessori, la presidente ex Bankitalia ed il Dg ex Wind, non si sono concretizzate né la riduzione da tre a due delle rooms giornalistiche; né il cambiamento dei poteri del DG e del Cda. La tiritera etica ha mantenuto stipendi da 700 milioni per il DG e 200mila per la presidente. La semiprivatizzazione di Raiway è stata condotta sotto la solita tara politica che castra il digitale italiano ritardando il naturale matrimonio tecnologico tra Tv e Internet.

Il servizio pubblico è scivolato nel concetto incompreso. Basti pensare al popolare show sportivo del calcio, le cui trasmissioni sono a metà serraglio per le mise da night di improbabili giornaliste che non si capisce perché se ne occupino e per l'altra metà ostaggio di giovanotti competenti di tirate antirazziste. Meno male che ai contenuti giornalistici, ci pensano per obbligo contrattuale dei club, gli allenatori.

L'incarico di presidente, in 35 anni, è stato per i giornalisti soprattutto un riconoscimento alla carriera (vd. Garimberti e Curzi). Per altri, l'occasione di un volante protagonismo (Dematté, Siciliano, Zaccaria) ed un cimitero per elefanti politici (Manca, Emiliani, Petruccioli, Baldassarre). Come per la Moratti e Zavoli, per la Maggioni è invece un trampolino per nuovi incarichi.

La neopresidente non ha mai badato troppo a popolo ed audience, che per il suo Rainews24 è addirittura peggiorato, quanto all'equilibrio delle relazioni, tra destra cui si è appoggiata e sinistra che non si è inimicata; ospite del club Bilderberg come la Gruber, non na subito l'attacco dei Paragone. Le sue grandi interviste degne della Fallaci sono meno note al grande pubblico che ai vertici Usa che la preferiscono all'inviata Rai Botteri, malgrado questa sia sempre inginocchiata davanti ad Obama.

Non è stata distrutta nell'immagine dalla Guzzanti come avvenuto alla Carfagna, da Sorrentino come capitato alla Berlinguer, dal pubblico web come successo alla Ferrari, dalla propria fazioneria caduta sul capo della Dandini. E' un esempio per le più giovani, nell'Italia tornata dorotea, si vince così.

Giuseppe Mele

ONORANZE E TRASPORTI FUNEBRI MONDIALI
CREMAZIONI
DORELLI & FERRARA
D&F 1971
Tel. 0823 589268 Fax 0823 817784
SEDE:
Via Avezzana S. Maria C. V. (CE)
(PRESSO LA CLINICA DELLA SALUTE)
I NOSTRI UFFICI:
CASERTA: CASTEL DI SASSO (CE)
CURTI (CE)
SAN PRISCO (CE)
SAN TAMMARO (CE)
I NOSTRI SERVIZI
Auto Funebri di Prestigio
Carro con Cavalli
Camere Ardenti
Recupero Salme
Cremazioni
Imbalsamazione
Trattamento Estetico
Consulenza Medica
Consulenza Legale
Servizio Ambulanze
Stampa Manifesti
Stampa su Tessuti
Foto Ceramiche
Urne Cenerarie
Disbrigo Pratiche
Italia ed Estero
www.agenziafunebredorelliferrara.it

Traffitek s.r.l.
Ingegneria del Traffico
Traffitek Srl
Indirizzo: Via Luigi de Michele
81055 - Santa Maria Capua Vetere (CE)
www.traffitek.it

A Luna Rossa
Osteria - Pizzeria
"Cucina tipica regionale"
Chiuso il Lunedì
Via Vinciguerra, 106 - Bellona (Ce)
per informazioni e prenotazioni - Tel. 0823 966858 - 333 2561702

IL NUOVO
Mercatino delle Pulci
Si Prenotano Stand
Via Nazionale Appia, 7 bis
(c/o distributore Calcio Napoli)
San Tammaro (Caserta) - info 389 6985438

Supermercati Decò
Via Mercato Di Sabato, 318
Bacoli - Napoli
Tel. 081 8535258

la Sammaritana MULTISERVIZI
Pulizie civili/industriali
Portierato/Sorveglianza non armata
Disinfestazioni e Derattizzazio
Giardinaggio -
Gestione Parcheggi
Facchinaggio/Logistica
www. lasammatitana.it.gg email: lasammaritana@libero.it
Sede legale: Via Saraceni, 31 - 81055 - Santa Maria C.V. (CE)
Tel. 0823-1878738 - 320 7692804 - 333 3661164

Fine della recessione: e la chiamano estate..

Il Governo annuncia persino il taglio della tassa sulla prima casa

di Maurizio Bonanni

Nella Giornata di Sabato 18 Luglio, nel pieno del caldo estivo, arriva quasi a sorpresa l'annuncio del Premier Matteo Renzi sulla nuova riforma fiscale. In occasione della convention del Partito Democratico, tenutasi all' interno dell'Auditorium Expo di Milano, l'ex sindaco di Firenze approfitta per comunicare a stampa ed istituzioni una vera e propria manovra tributaria: una riduzione graduale in tre anni del carico fiscale che lascia perplessi numerosi addetti ai lavori.

Nella visione del Premier vi è l'abolizione nel 2016 della tassa sulla prima casa (annuncio che però ricorda tanto l'iniziativa portata avanti dell'allora premier Silvio Berlusconi nel 2008), intervento in due anni su Ires ed Irap e modifica nel 2018 sugli scaglioni Irpef e sui parametri previdenziali. Visto il periodo non roseo dell'economia italiana sembrano le parole pronunciate del Premier quasi un modo avventato per riprendere fiducia e consenso nei cittadini. E' anche vero però che le notizie economiche che arrivano in questi mesi parlano di una timida ripresa nei consumi e di condizioni favorevoli alla crescita nel biennio 2016/2017. Secondo gli ultimi documenti OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), confermati anche dall'Associazione bancari italiani (Abi) si stima nel prossimo biennio un aumento dell'1,6 % annuo della produzione industriale e la tanto attesa uscita del nostro paese dalle recessione economica.

La crescita delle esportazioni "made in Italy", la ripresa lenta della domanda interna (che allontana, almeno per ora, il rischio deflazione delle merci) e il basso interesse sul debito pubblico portano quindi i più ottimisti ad intravedere una parziale ripresa della produzione nazionale.

Le condizioni e i presupposti favorevoli dell'economia europea non devono però far dimenticare alle istituzioni e al governo le enormi difficoltà del nostro paese che riguardano il lavoro e i processi occupazionali.

Gli ultimi dati Istat sull'occupazione in Italia (datati 30 giugno) sono considerati se non negativi ancora imbarazzanti. Il Rapporto Istat parla di un 12,4 % tasso di disoccupazione sul totale della popolazione attiva e di un 41,5 % sul totale della popolazione giovanile (under 30) ma soprattutto della finora incompleta riforma del lavoro (meglio conosciuta ai cronisti come Jobs Act). Le azioni del Governo in tema di lavoro hanno portato ad un aumento del 24,6 % di assunzioni a tempo indeterminato di cui la maggior parte però legate alla trasformazione di vecchie forme contrattuali.

Quella finora sul Jobs Act si può considerare quindi una riforma a metà, che non tiene conto dell'elevato tasso di disoccupazione e dell'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

La stagione che sta per iniziare sarà quindi un banco di prova per il governo per definire al meglio le forme contrattuali di flessibilità per i nuovi occupati ma anche per ridurre il pesante carico fiscale che caratterizza la vita e lo sviluppo delle aziende di piccole e medie dimensioni.

Servirà in questo caso da parte del Governo Renzi un vero e proprio slancio in avanti: ridurre le tasse alle imprese e quindi far ripartire l'occupazione, pur rischiando un leggere aumento sul debito. Ma non credo che deciderà di comportarsi così. Piuttosto il premier aspetterà, in maniera più prudente, un andamento positivo dell'economia del prossimo biennio per mettere poi mano al piano di riduzione fiscale.

Tra gli annunci di Renzi a favore delle imprese vi è la riduzione dell'Ires e delle addizionali Irap solo nell'anno 2017, lasciando intendere quanto sia ancora da verificare una progressiva ripresa economica del paese. Sorgono però, in questo quadro fiducioso, alcune domande da parte dei cittadini e dai non esperti ai lavori: Le previsioni economiche andranno cosi come previsto?

Ed inoltre, se verificate queste condizioni, cresceranno, davvero cosi repentinamente, l'economia e le imprese italiane? Ce lo auguriamo.

Assicurazioni

Come gli accertamenti fiscali: chi piu' ha meno spende

La complessità e l'evoluzione del sistema economico, spinto sempre più rapidamente verso l'incremento esponenziale delle transazioni globali, determinano cambiamenti davvero sensibili. In virtù di detti mutamenti le società assicurative vendono prodotti finanziari mentre le banche distribuiscono prodotti assicurativi. Uno scambio di ruoli emblematico e rappresentativo di una sistema che ha fretta di mettere a frutto le risorse del turbo capitalismo e reinvestirle senza compromessi né indugi. Dai suddetti processi di scambio scaturiscono però fenomeni a dir poco anomali, divenuti oramai strutturali. Chi possiede molte risorse da investire in assets assicurativi e previdenziali suscettivi di fruttare ghiotte rendite derivanti dalla diversificazione finanziaria è doppiamente privilegiato. In primo luogo per la fortuna di godere dei vantaggi offerti da alcuni prodotti finanziari molto redditizi configurati come prodotti previdenziali. In secondo luogo per gli sconti megagalattici che le assicurazioni praticano in ordine alla RC Auto ai loro clienti più abbienti, dotati di un cospicuo portafoglio titoli acquisiti presso le proprie filiali. E' così che si registrano difformità tra i premi pagati dai diversi automobilisti, clienti della stessa società assicuratrice. A parità di classe di merito e di altri parametri determinanti ai fini assicurativi, ad esempio, capita che il proprietario di una ammiraglia da 140 cavalli e duemila di cilindrata paghi lo stesso premio versato dal proprietario di una utilitaria da 79 cavalli e milleduecento di cilindrata. E' ovvio che la società assicuratrice non possa non tener conto dei vantaggi offerti dall'ingente apporto di liquidità disposto dai clienti più facoltosi. Un apporto che oggi viene spesso premiato attraverso la concessione di sconti non indifferenti.

Nando Silvestri

Gender

Il Papa quasi scomunica i domenicani

Non proprio scomunicati, ma di sicuro messi da parte. A causa di quel che è il tema più caldo dell'estate. Gender si, gender no. Con poteva essere un terreno di scontro quello de meeting di Comunione e Liberazione? Questi i fatti. Sabato scorso i frati domenicani, che hanno uno stand all'interno del Meeting, hanno organizzato un incontro su un libro intitolato Gender . Chiara la tesi dei frati. Chiarissimo il pensiero dell'autore, padre Giorgio Maria Carbone, così come lo ha espresso in un video finito sul sito di Repubblica . Il frate domenicano, sulla base di uno studio condotto in Danimarca, ha sostenuto che "le coppie eterosessuali hanno probabilità infinitamente minori, rispetto a quelle omosessuali, di correre rischi cardiocircolatori, respiratori e di suicidio". La tesi, nei giornali di domenica, diventa praticamente quella ufficiale del Meeting attirando sulla kermesse riminese un'attenzione che non è esattamente quella che gli organizzatori speravano di suscitare. Il giorno dopo era previsto un'altra presentazione di un libro, questa volta sulla contraccezione. Ma è saltata. Per il Meeting è solo un problema organizzativo, l'esigenza di non sovrapporre convegni ufficiali e quelli degli espositori. Non ci sarebbe stato un veto, ma solo un malinteso del quale "si occupa il commerciale del Meeting", quindi chi vende gli spazi espositivi e mette le regole. Qualcosa di più per gli altri. Nel Meeting della riconciliazione con la sinistra di governo, non c'era spazio per un tema che divide lo stesso esecutivo, alle prese con la legge sulle unioni civili che rischia di spaccare il governo.

Nicola Quaranta

Un posto Bellissimo il nuovo film di Giorgia Cecere

di Anna Zaccariello

Esce il 27 agosto il nuovo film della sceneggiatrice e regista Giorgia Cecere, dopo la sua consacrazione come regista ne "Il primo incarico" del 2011 presentato alla 67° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, infatti presenta al pubblico, e alla stampa addetta al settore "Un posto bellissimo", presso La Casa del Cinema a Villa Borghese, uno spaccato di vita quotidiana in una tipica città del nord. Girato ad Asti, ed essendo stato riconosciuto film di interesse culturale, la sua produzione viene sovvenzionata dal Ministero per i beni e le attività culturali e del Turismo in associazione con Gruppo Cassa di Risparmio di Asti. Presenti nel cast: Isabella Ragonese e Alessio Boni per la prima insieme sul set, un sicuro Paolo Sassanelli nei panni di un istruttore di guida, un piccolo e chiaramente inesperto Michele Griffo, che viene scelto per la volontà della regista di coinvolgere anche non attori come Feysal Abbaoui che invece coi "suoi occhi di brace" come riferisce lo stesso Alessio Boni in conferenza stampa, riesce a coinvolgere profondamente il pubblico nella sua vita di venditore ambulante immigrato, con la partecipazione inoltre di Tatiana Lepore nel ruolo di Carla (socia in affari nel negozio di fiori di Lucia , Isabella Ragonese), Teresa Acerbis, Massimo Maffei, Carlotta Galli, Costanza Carafa e con la partecipazione di Piera Degli Esposti. Si tratta della storia di Lucia, una donna che al sicuro nel guscio della sua tranquillità borghese, assuefatta alla sua stessa routine, fatta di casa, lavoro al negozio di fiori, e cura del figlio, ormai adolescente, nato dal matrimonio con Andrea, vede aprirsi uno squarcio nella sua esistenza, aperto dalla consapevolezza del tradimento di suo marito Andrea con una collega di lavoro. A partire da questo avvenimento, il suo cambiamento è lieve ma costante, anche incoraggiato da alcuni incontri a cui lei reagisce prima con distacco e poi con una chiusura lentamente votata all'apertura : l'amicizia con Feysal, giovane egiziano venditore ambulante per le strade del centro, e la decisione di iscriversi in una scuola guida per prendere la patente, dove conosce Angelo, un benevolo e nostalgico istruttore di guida, oltre agli altri studenti della scuola guida che la coinvolgono un venerdì sera in discoteca. Lucia a riprova della crisi che sta attraversando si ubriaca venendo soccorsa da Feysal. La distanza dalla Lucia dell'inizio è evidente tant'è vero che l'armonia e la vicinanza di suo marito che conferma i suoi sentimenti per lei non bastano. Il film si chiude con il distacco tangibile di Lucia nel rapporto con Andrea(il marito, Alessio Boni) e la conseguente decisione di porre fine al matrimonio, riprendendosi sé stessa.

F.LLI BONAVOLONTA' snc
via Napoli,120
81055 S.Maria Capua Vetere (CE)
Tel. + 39 0823. 846 526 - Fax 0823. 818 - 774
email: info@bonavolonta.com
www.bonavolonta.com
P.Iva: 00 15 05 70 612

ARRIVA PUPETTA LA BOMBOLA PERFETTA
Pratica
Sicura
Ecologica
Garantita
Qualità e quantità a prova di peso soddisfatto o rimborsato
OFFERTA
GAS PROPANO IN BOMBOLE
da Kg 10 € 10,00
da Kg 15 € 15,00
da Kg 25 € 30,00
da Kg 62 € 75,00
OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
ABBATE GAS
CENTRO DISTRIBUZIONE GAS PROPANO IN BOMBOLE
SERVIZIO CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITO TEL. 333 8227520

Barra TRASPORTI
Deposito - Trasporti - Distribuzione

S.S. Bis Km. 6,900 - 81055 S. Maria Capua Vetere
Tel. 0823 847772 - Fax 0823 846006
E-mail: barratrasportisrl@hotmail.it
www.barratrasporti.it